

82.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 27 LUGLIO 1981.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Sull'opportunità di attuare interventi di sostegno dell'occupazione dei lavoratori del laboratorio tessile San Benedetto di Subiaco (Roma) (4-06389) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	4101	AMARANTE: Sui depositi effettuati presso gli uffici postali nel 1978, 1979 e 1980 (4-08660) (risponde GASPARI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	4105
AMARANTE: Sull'annullamento, da parte della Cassa per il mezzogiorno delle procedure adottate dal comune di Eboli (Salerno) per la realizzazione del locale impianto di depurazione e il completamento delle fognature (4-06893) (risponde CAPRIA, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>).	4101	CERIONI: Sulla veridicità delle notizie secondo la quale nel costruendo carcere di Ancona non è stata prevista la realizzazione stabile di una cappella per le funzioni religiose (4-08500) (risponde DARIDA, <i>Ministro di grazia e giustizia ad interim</i>).	4109
AMARANTE: Per la tempestiva costruzione della strada a scorrimento veloce in variante alla strada statale n. 18 nella zona cilentina della provincia di Salerno (4-07463) (risponde CAPRIA, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>).	4103	COSTAMAGNA: Sui disservizi dell'ufficio postale di corso Matteotti a Chieri (Torino) (4-06718) (risponde GASPARI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	4109
		COSTAMAGNA: Sullo stato dei lavori relativi alla costruzione di una nuova centralina SIP per consentire l'installazione di telefoni a Sillavengo e Carpignano Sesia (Novara)	

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 LUGLIO 1981

	PAG.		PAG.
(4-08360) (risponde GASPARI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	4109	PARLATO: Sul caso della detenuta Francesca Bellerè che, in carcere da due anni, è rimasta in stato interessante (4-07656) (risponde DARIDA, <i>Ministro di grazia e giustizia ad interim</i>).	4111
PARLATO: Sull'inchiesta giudiziaria relativa al grave abuso edilizio commesso dalla società Risanamento equano presso la località Capo Orlando sulla costa del comune di Vico Equense (Napoli) (4-02393) (risponde DARIDA, <i>Ministro di grazia e giustizia ad interim</i>).	4110	RENDE: Sull'esistenza di riserve tecniche da parte dei tecnici del genio civile di Cosenza sulla fattibilità della diga nell'alto Esaro in provincia di Cosenza (4-07402) (risponde CAPRIA, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>).	4112
PARLATO: Sul progetto, finanziato dalla Cassa per il mezzogiorno, relativo alla raccolta ed utilizzazione delle acque e al miglioramento delle attrezzature zootecniche nel comune di Rocca d'Evandro (Caserta) (4-06361) (risponde CAPRIA, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>).	4111	TASSONE: Per l'emissione, in occasione dell'anniversario del ritrovamento sottomarino nel mare Ionio dei Bronzi di Riace, di un francobollo commemorativo dell'evento (4-08829) (risponde GASPARI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	4112

ALMIRANTE, CARADONNA, GREGGI, MICELI E RAUTI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non si ritenga opportuno ed urgente attuare interventi di sostegno dell'occupazione degli oltre 200 lavoratori del laboratorio tessile « San Benedetto » di Subiaco, che versa in gravissime difficoltà, interventi fondati eventualmente sulla ristrutturazione di una gestione che non brilla per capacità e sulla utilizzazione della legge n. 675.

La predetta attività industriale è l'unica nella zona di Subiaco - a parte le cartiere - ed è dislocata in quella Valle dell'Aniene che è esclusa dai benefici della Cassa per il mezzogiorno, nonostante la perdurante condizione di sottosviluppo, più grave di quella di altre zone, che pure vengono privilegiate. Il comprensorio della Valle dell'Aniene è stato sorpreso dalla critica congiuntura economica nazionale in una situazione che già vedeva le giovani generazioni condannate alla disoccupazione o alla sottoccupazione, e parecchi ridenti comuni allo spopolamento. Le promesse dei Governi che si sono avvicinati negli anni non sono state mai onorate con l'adempimento. Quindi a maggior ragione diviene doveroso un intervento straordinario ed urgente per salvaguardare l'occupazione in una delle rare imprese della zona, i cui lavoratori, non retribuiti da mesi, sopportano con dignità i disagi gravi che ne derivano, ma meritano evidentemente la concreta attenzione

dei governanti di una Repubblica che la Costituzione proclama fondata sul lavoro. La provincia di Roma in passato ha accordato qualche sostegno, ma di entità tale da rappresentare un ininfluente, transitorio palliativo. (4-06389)

RISPOSTA. — Con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 13 maggio 1981, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio 1981, n. 143, è stata disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale nei confronti dei lavoratori dipendenti della società per azioni laboratorio-scuola San Benedetto, con stabilimento in Subiaco, per il periodo dal 1° gennaio al 28 giugno 1981.

La società in parola comunque ha ormai superato la delicata situazione in cui era venuta a trovarsi per mancanza di liquidità, con forti esposizioni finanziarie nei confronti di varie banche.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
PANDOLFI.

AMARANTE, VIGNOLA E ALINOVI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere - premesso:

a) che con disposizione n. 44577 della Cassa per il Mezzogiorno veniva approvato, in data 27 novembre 1974, il pro-

getto n. 9332/868 concernente i lavori di completamento delle fognature e la costruzione dell'impianto di depurazione nel comune di Eboli;

b) che il suddetto comune di Eboli - concessionario della Cassa - eseguiva con impegno, avvalendosi anche del parere di autorevoli personalità in campo tecnico, tutto quanto di propria competenza e bandiva, nel 1979, per le suddette opere, appalto-concorso al quale parteciparono ben undici ditte, approvando, il 15 gennaio 1980, l'offerta, in lire 600.000.000, ritenuta la più idonea;

c) che successivamente la Cassa per il Mezzogiorno - con delibera n. 1888/P.I. del 29 maggio 1980 - decideva di non approvare i risultati dell'appalto concorso perché l'offerta della ditta aggiudicatrice risulterebbe « difforme da quanto disposto dal disciplinare di gara, e quindi non proponibile per l'aggiudicazione, anche a motivo di onerosità »; decideva altresì di effettuare direttamente una nuova gara, annullando, quindi, implicitamente, la concessione precedentemente assegnata al comune di Eboli; decideva, infine, di nominare, con delibera del proprio consiglio di amministrazione, la nuova commissione giudicatrice -

1) se non ritenga che con l'annullamento delle procedure che il comune di Eboli aveva già portato a compimento e con l'indizione di una nuova gara, anziché diminuire i costi dei lavori, si rischi di aumentarli;

2) se il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha provveduto - come dalla citata delibera n. 1888/P.I. - ad effettuare la nuova gara ed a nominare la nuova commissione giudicatrice, ed in quali date;

3) per quale motivo opere ritenute urgenti fin dal 1973 e previste e finanziate con il decreto-legge 5 novembre 1973, n. 658, convertito con modificazioni, nella legge 27 dicembre 1973, n. 868, il cui pro-

getto è stato approvato nel 1974, sono, a distanza di oltre sei anni, ancora da iniziare;

4) quali iniziative si ritiene di intraprendere per evitare che - concretandosi ulteriori ritardi nella esecuzione di un'opera già urgente anni addietro - si accrescano i pericoli derivanti da una situazione igienico-sanitaria già precaria o ulteriormente aggravata in conseguenza del terremoto del 23 novembre 1980.

(4-06893)

RISPOSTA. — Il comune di Eboli (Salerno) (concessionario dei lavori relativi all'impianto di depurazione) ha esperito il bando il 24 dicembre 1977 con presentazione delle offerte al 24 maggio 1978 e pervenendo all'aggiudicazione solo il 15 gennaio 1980.

Si precisa, inoltre, che il consiglio di amministrazione della Cassa per il mezzogiorno ha annullato la gara effettuata perché l'offerta prescelta dal comune era eccessivamente onerosa nei riguardi delle offerte concorrenti, senza fornire pregi adeguati al maggior costo. Non è esatto che sia stata revocata la concessione dei lavori al comune, in quanto la Cassa ha avvocato a sé solo la ripetizione della gara, fermo restando il rapporto di concessione.

In ordine al punto 1), si fa presente che non essendo stata aggiudicata la nuova gara non è possibile valutare se e in che misura siano aumentati o diminuiti i costi dei lavori.

Per altro le offerte della prima gara esperita dal comune, per effetto del lungo periodo trascorso prima dell'aggiudicazione erano in realtà già gravate di una sensibile aliquota per revisione dei prezzi per cui il costo reale era sensibilmente superiore a quello apparente dall'offerta.

Quanto al punto 2) è da precisare che la nuova gara è stata indetta l'8 settembre 1980, le offerte sono pervenute il 24 ottobre 1980, mentre la commissione è stata nominata il 6 novembre 1980.

Circa il punto 3), esso discende da quanto sopra esposto, soggiungendo che il comune aveva comunicato di essere pronto ad effettuare la prima gara per l'impianto solo il 13 luglio 1977 (l'area originariamente prevista è stata successivamente modificata).

Si fa infine presente che si è provveduto a sollecitare il presidente della commissione giudicatrice perché acceleri i lavori che, comunque, è prevedibile possano concludersi in tempi brevi.

Il Ministro: CAPRIA.

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che da anni è in costruzione la strada a scorrimento veloce in variante della strada statale numero 18 nella zona cilentana della provincia di Salerno — per ciascun lotto della suddetta strada a scorrimento veloce:

a) le date di redazione dei progetti e quelle di approvazione dei medesimi;

b) l'entità della spesa prevista e di quella effettivamente effettuata;

c) il nome delle ditte appaltatrici;

d) i tempi previsti per l'esecuzione dei lavori e quelli effettivamente impiegati, nonché i motivi dei ritardi verificati;

per conoscere l'elenco dei lavori ancora da eseguire per il completamento di detta strada a scorrimento veloce e, in particolare, per ciascuna opera, lo stato della progettazione, ovvero: le date di appalto, l'entità della spesa prevista, i termini fissati per l'esecuzione dell'opera, il nome della impresa appaltatrice o dell'ente pubblico incaricato della esecuzione dell'opera;

per conoscere, inoltre:

1) i motivi dei gravissimi ritardi finora riscontrati nella realizzazione della suddetta strada a scorrimento veloce, promessa alle popolazioni cilentane fin dal 1960;

2) se non ritengano di ordinare una inchiesta sulle cause e sulle responsabilità dei ritardi medesimi;

3) le iniziative che intendono assumere affinché non si continui nelle ormai intollerabili lungaggini nella realizzazione dell'opera largamente attesa dalle popolazioni cilentane;

per sapere, infine, quali altri interventi sono previsti per il sistema viario cilentano sia in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia in termini di rettifiche, collegamenti e di nuove costruzioni di strade statali. (4-07463)

RISPOSTA. — L'intervento della Cassa per il mezzogiorno per il miglioramento delle comunicazioni del Cilento, iniziato nell'anno 1974, si articola nel finanziamento (lire 84.500 milioni) per la costruzione di due tronchi di variante alla strada statale n. 18 divisi in sette lotti, da Agropoli a Policastro Bussentino.

Si ritiene opportuno precisare subito che la realizzazione delle opere è stata affidata all'amministrazione provinciale di Salerno attraverso regolare provvedimento di concessione.

Il primo tronco, diviso in tre lotti (i cui progetti sono stati approvati dalla Cassa per il mezzogiorno nel periodo 1973-1974 e ammontano a complessivi 30 mila milioni circa) va da Agropoli al bivio di Ostigliano, per una lunghezza complessiva di chilometri 22,8.

Il primo lotto (progetto 5167) comprende il tratto di Agropoli alla stazione di Agropoli; i relativi lavori sono stati già ultimati ed è in corso il collaudo.

Il secondo lotto (progetto 5298) comprende il tratto dalla stazione di Agropoli alla galleria di Prignano; per il completamento di questo lotto manca il sovrappasso della stazione di Agropoli, i cui lavori, già da tempo approvati dalla Cassa, non si sono potuti ancora iniziare perché sulle modalità esecutive l'amministrazione provinciale di Salerno non ha ancora acquisito il parere definitivo da parte delle ferrovie dello Stato. Inoltre per il completamento funzionale del lotto occorre provvedere alla sistemazione di due frane presso la galleria di Prignano di difficile ed onerosa esecuzione; per detta sistemazione è stata predisposta dall'amministrazione provinciale di Salerno apposita perizia in ordine alla quale solo in data 21 gennaio 1981 si sono ricevuti indispensabili elementi di valutazione da tempo richiesti.

Il terzo lotto (progetto 5299) comprende il tratto dalla galleria di Prignano al bivio per Ostigliano: i relativi lavori sono stati ultimati il 30 ottobre 1980 ed è in corso la nomina della commissione di collaudo. Fin qui il primo tronco, le cui imprese appaltatrici sono in ordine l'impresa Mambrini di Roma, l'impresa Pessina di Milano e l'impresa Edilstrade di Forlì.

Il secondo tronco (chilometri 44,3) — da Vallo della Lucania a Policastro Bussentino — si divide in quattro lotti dei quali solo il primo (progetto 5163 da Vallo della Lucania a Vallo scalo, per l'importo di lire 2.500 milioni circa) è pressoché ultimato, mancando sostanzialmente le pavimentazioni ed altre piccole lavorazioni.

I relativi lavori hanno subito ritardo per difficoltà finanziarie dell'impresa appaltatrice (impresa Lenzi), per cui si è dovuto procedere all'affidamento dei lavori residui ad altra impresa (impresa Rozzi, appaltatrice del lotto adiacente) affidamento approvato dalla Cassa solo in data 23 ottobre 1980 in quanto l'ente concessionario, nonostante numerosi solleciti, ha preso un anno di tempo circa

per pronunciarsi definitivamente sull'opportunità del subentro stesso.

Per i rimanenti tre lotti del secondo tronco — lunghezza complessiva chilometri 34,6, stanziamento di lire 52 mila milioni circa — i relativi progetti, che costituiscono l'ultimo intervento della Cassa per la ultimazione della variante alla strada statale n. 18, sono stati approvati il 21 luglio 1977.

Per il primo dei suddetti tre lotti — progetto 5313 da Vallo della Lucania a Futani — la consegna è avvenuta il 18 luglio 1978: risulta che i lavori relativi hanno subito un forte rallentamento fino al dicembre 1979 per aspre vertenze promosse dai sindacati aziendali.

Recentemente è stata presentata alla Cassa una perizia di variante suppletiva da parte dell'amministrazione provinciale di Salerno, che prevede, fra l'altro, una variante del tracciato richiesta dalle comunità locali di Cuccaro Vetere e Futari: detta perizia è in corso di rielaborazione da parte dell'ente concessionario.

Per il secondo lotto — progetto 5314, da Futari a Centola — si è soprasseduto all'effettuazione della gara in quanto, per presunta grave alterazione dello stato dei luoghi sotto il profilo geologico-geotecnico segnalata dalla provincia di Salerno, occorre predisporre apposito studio di variante del tracciato che presumibilmente comporterà un notevole maggior costo dell'opera rispetto allo stanziamento previsto: per la definizione di detto studio di variante l'amministrazione provinciale di Salerno è stata autorizzata dalla Cassa nell'ottobre 1980 ad espletare preliminari indagini geologico-geotecniche che non sono state ancora completate.

Riguardo all'ultimo lotto — progetto 5315, da Centola a Policastro Bussentino — si fa presente che in data 11 dicembre 1978 vennero aggiudicati dall'amministrazione provinciale di Salerno — concessionaria — i lavori all'impresa CHIEMENTIN, per l'importo di lire 9.220.746.000, al netto del ribasso del 12,15 per cento.

Prima della firma del contratto venne presentata istanza dall'impresa CHIEMENTIN per la cessione dell'appalto all'impresa ARON, istanza che fu valutata non proponibile e quindi non accettata dalla concessionaria (delibera giunta del 9 luglio 1979 n. 3007), che contestualmente proponeva la rescissione in danno del rapporto con la CHIEMENTIN e il conseguente riappalto dei lavori.

La Cassa, ravvisato che l'ente concessionario aveva respinto senza adeguata motivazione la proposta della CHIEMENTIN, in data 29 febbraio 1980, deliberava — nell'ipotesi di nuova licitazione privata esperita dalla stessa amministrazione provinciale di Salerno, tenuto conto dei maggiori tempi tecnici occorrenti e dei relativi presumibili maggiori costi — di accollare alla stessa gli oneri eccedenti il finanziamento originario.

Successivamente con deliberazione del 29 agosto 1980, la giunta dell'amministrazione provinciale di Salerno deliberò, mettendo in evidenza i motivi di convenienza, l'accoglimento della proposta dell'impresa CHIEMENTIN di cessione del contratto.

In seguito, la stessa giunta provinciale, con deliberazione del 7 novembre 1980, ritenuti insufficienti i motivi giuridici posti a base della precedente citata deliberazione del 29 agosto 1980, stabilì di revocarla, riaffermando l'efficacia della deliberazione del 9 luglio 1979 con cui era stata non accettata la proposta della ditta CHIEMENTIN.

Considerati gli effetti del contraddittorio e il dilatorio comportamento dell'ente concessionario (comportante un grave ritardo nei tempi di esecuzione dell'opera con conseguenti maggiori oneri finanziari quantificabili in termini di revisione dei prezzi in lire cinquemila milioni circa) e considerato pure che il subentro dell'impresa ARON a seguito di valutazioni specifiche fatte proprie anche dalla stessa amministrazione provinciale (delibera del 29 agosto 1980) risultava più conveniente di una esecuzione dell'opera a prezzi correnti

di mercato, la Cassa con disposizione del 3 dicembre 1980 ha provveduto alla revoca della concessione della esecuzione dell'opera in questione per grave inadempienza dell'amministrazione provinciale stessa, con riserva di sperimentare azione a tutela degli interessi della Cassa per la rivalsa dei danni alla stessa cagionati, prevedendo di eseguire l'opera in gestione diretta e con affidamento alla ditta ARON agli stessi prezzi, patti e condizioni della offerta CHIEMENTIN.

Al riguardo è da precisare che la citata impresa ARON — avendo già eseguito per conto della Cassa opere di particolare impegno — è ritenuta ditta di provata serietà e capace di fornire tutte le garanzie tecniche ed economiche necessarie per la esecuzione dei lavori in questione, la cui ultimazione è prevista in circa tre anni.

Si precisa infine che tutti gli interventi fin qui descritti sono quelli che rientrano nei programmi della Cassa per il miglioramento delle comunicazioni del Cilento e che la gestione delle opere già in esercizio è di esclusiva competenza di altre amministrazioni (amministrazione provinciale, ANAS).

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:
CAPRIA.

AMARANTE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere l'importo, distinto per regione e per ciascuno degli anni 1978, 1979, 1980, dei depositi effettuati presso gli uffici postali. (4-08660)

RISPOSTA. — Si trasmettono tre prospetti, distinti per regione e per anno, indicanti i depositi effettuati presso gli uffici postali, significando che le cifre in essi riportate sono espresse in milioni di lire.

Il Ministro: GASPARI.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 LUGLIO 1981

ANNO 1978 — RIEPILOGO DEPOSITI PER REGIONI

REGIONI	Libretti a risparmio	Buoni postali fruttiferi	Totale
Piemonte	316.435	1.514.130	1.830.565
Valle d'Aosta	20.237	57.484	77.721
Lombardia	534.656	2.342.477	2.877.133
Trentino-Alto Adige	57.651	105.685	163.336
Veneto	450.347	1.174.803	1.625.150
Friuli-Venezia Giulia	159.683	278.187	437.870
Liguria	134.477	614.001	748.478
Emilia-Romagna	179.920	960.859	1.140.779
Toscana	171.821	668.745	840.566
Umbria	44.178	149.552	193.730
Marche	93.009	427.020	520.029
Lazio	442.787	1.193.643	1.636.430
Abruzzo	153.023	485.012	638.035
Molise	82.760	201.839	284.599
Campania	628.776	2.517.430	3.146.206
Puglie	272.840	845.273	1.118.113
Basilicata	85.886	290.540	376.426
Calabria	291.611	714.968	1.006.579
Sicilia	331.373	911.406	1.242.779
Sardegna	114.569	265.145	379.714
Italia	4.566.039	15.718.199	20.284.238
Italiani estero	2.062	—	2.062
Totale	4.568.101	15.718.199	20.286.300

N.B. — Le cifre sono espresse in milioni di lire.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 LUGLIO 1981

ANNO 1979 — RIEPILOGO DEPOSITI PER REGIONI

REGIONI	Libretti a risparmio	Buoni postali fruttiferi	Totale
Piemonte	362.621	1.809.231	2.171.852
Valle d'Aosta	23.919	70.722	94.641
Lombardia	620.332	2.855.195	3.475.527
Trentino-Alto Adige	62.830	122.082	184.912
Veneto	536.276	1.366.173	1.902.449
Friuli-Venezia Giulia	187.076	334.684	521.760
Liguria	155.271	725.280	880.551
Emilia-Romagna	208.103	1.153.294	1.361.397
Toscana	203.117	826.359	1.029.476
Umbria	51.635	184.077	235.712
Marche	114.119	537.494	651.613
Lazio	514.429	1.443.930	1.958.359
Abruzzo	184.990	592.627	777.617
Molise	101.473	250.633	352.106
Campania	774.527	3.122.433	3.896.960
Puglie	326.551	1.040.339	1.366.890
Basilicata	104.398	351.778	456.176
Calabria	359.259	883.615	1.242.874
Sicilia	406.786	1.156.301	1.563.087
Sardegna	145.311	341.432	486.743
Italia	5.443.023	19.167.679	24.610.702
Italiani estero	2.272	—	2.272
Totale	5.445.295	19.167.679	24.612.974

N.B. — Le cifre sono espresse in milioni di lire.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 LUGLIO 1981

ANNO 1980 — RIEPILOGO DEPOSITI PER REGIONI

REGIONI	Libretti a risparmio	Buoni postali fruttiferi	Totale
Piemonte	401.409	2.025.774	2.427.183
Valle d'Aosta	26.915	81.073	107.988
Lombardia	691.308	3.276.583	3.967.891
Trentino-Alto Adige	66.813	127.016	193.829
Veneto	607.983	1.669.750	2.277.733
Friuli-Venezia Giulia	204.764	362.170	566.934
Liguria	173.433	808.359	981.792
Emilia-Romagna	228.692	1.240.929	1.469.621
Toscana	241.203	939.609	1.180.812
Umbria	60.089	214.907	274.996
Marche	127.785	615.083	742.868
Lazio	571.032	1.659.045	2.230.077
Abruzzo	215.168	687.085	902.253
Molise	113.903	293.794	407.697
Campania	882.573	3.702.356	4.584.929
Puglie	365.304	1.190.577	1.555.881
Basilicata	118.257	406.770	525.027
Calabria	411.626	1.042.166	1.453.792
Sicilia	459.207	1.375.801	1.835.008
Sardegna	167.240	404.004	571.244
Italia	6.134.704	22.122.851	28.257.555
Italiani estero	2.255	—	2.255
Totale	6.136.959	22.122.851	28.259.810

N.B. — Le cifre sono espresse in milioni di lire.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 LUGLIO 1981

CERIONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

1) se corrisponde al vero che nel costruendo nuovo carcere di Ancona non è stata prevista la realizzazione stabile di una cappella per le funzioni religiose e di adeguati servizi onde consentire al cappellano del carcere di svolgere pienamente la sua missione;

2) quali disposizioni, in caso affermativo, si intendano emanare al fine di ovviare prontamente agli inconvenienti sopra esposti. (4-08500)

RISPOSTA. — Nel costruendo istituto penitenziario di Ancona, è prevista la realizzazione di una sala polivalente, della capacità di 160 posti, destinata a funzioni religiose, proiezioni cinematografiche e riunioni.

Tale sala è provvista di un locale per il cappellano ed una per gli arredi sacri.

Il Ministro: DARIDA.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — preso atto di una serie di innovazioni che dovrebbero migliorare il servizio postale in tutta Italia — se non ritenga che sarebbe più importante iniziare a migliorare il servizio dalle piccole cose, come denunciato al giornale *Corriere di Chieri* (provincia di Torino) del 17 gennaio 1981 da un lettore recatosi nell'ufficio postale di Corso Matteotti in Chieri per fare un versamento di conto corrente, dove, essendo la macchina guasta, il versamento non è stato accettato;

per sapere se sia a conoscenza che l'impiegato addetto avrebbe potuto tranquillamente accettare il versamento ed annullarlo a mano con timbri e bolli, come è stato fatto per lunghi mesi prima della messa in opera della macchina;

per sapere se non ritenga opportuno far svolgere un sopralluogo alla sede postale di piazza Cavour sempre in Chieri, per rendersi conto, ammesso che riesca ad

entrare, che all'unico sportello dei conti correnti c'è quotidianamente una coda lunghissima composta di decine di persone costrette anche ad attese di oltre mezz'ora per fare un versamento, mentre gli altri sportelli sono quasi deserti;

per sapere se non ritenga possibile, almeno nel mese di gennaio in cui si sa che i versamenti vengono fatti in quantità maggiore, provvedere all'apertura di un altro sportello in tale ufficio postale. (4-06718)

RISPOSTA. — Il giorno 8 gennaio 1981, nell'ufficio postale di corso Matteotti in Chieri, si verificò un guasto alla macchina per l'accettazione automatica di conti correnti e, poiché tale guasto risultò di modesta entità (tale da essere riparato dallo stesso direttore dell'ufficio), non si rese necessario disporre l'accettazione manuale di bollettini di conto corrente, che avrebbe fatto rallentare maggiormente l'espletamento del servizio, interrotto solo per breve tempo.

In tale circostanza nessun rifiuto fu opposto dagli impiegati all'utenza, ma non può escludersi che qualche persona — per non sopportare la breve attesa relativa al tempo occorrente per la riparazione sopra citata — abbia preferito rivolgersi all'altro ufficio postale della cittadina.

Si precisa, infine che l'accettazione dei bollettini di versamento in conto corrente, nell'ufficio postale di piazza Cavour in Chieri, è effettuata da due sportelli e che nei giorni di scadenza di pagamenti viene disposto il prolungamento d'orario degli stessi allo scopo di evitare la formazione di lunghe file tra gli utenti che debbono fruire del relativo servizio.

Il Ministro: GASPARI.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se risponde al vero che circa 100 aspiranti utenti al telefono di Carpignano e di Sillavengo (Novara), aspettano l'installazione dell'apparecchio da due o tre anni

e qualcuno da quasi quattro e chi telefona alla SIP per avere informazioni, si sente rispondere che « forse » per i primi mesi del 1982, quando sarà terminata la nuova centralina attualmente in costruzione a Carpignano, ci sarà la possibilità di cominciare a dare i primi numeri;

per sapere se è vero che i lavori procedono con estrema lentezza in quanto per scavare le fondamenta c'è voluto più di un mese, poi vi è stata una « pausa tecnica » di 8 mesi ed ora, a fondamenta ultimate, sono iniziati i lavori per la costruzione vera e propria, naturalmente a singhiozzo;

per sapere se intenda intervenire per sollecitare i lavori da parte della SIP.

(4-08360)

RISPOSTA. — Le domande di nuova utenza inevase, relative alla centrale telefonica di Carpignano alla quale sono collegati anche gli abbonati di Sillavengo, sono complessivamente 163.

I lavori di sostituzione della predetta centrale, a suo tempo iniziati e poi sospesi per difficoltà finanziarie, sono attualmente in corso e si prevede che potranno essere ultimati entro il 1983.

La SIP non prevede un anticipo di questo programma data la complessità dei lavori quali il completamento della struttura edile, la fornitura, il collaudo e la messa in servizio delle nuove apparecchiature.

Tuttavia, per ridurre l'attesa di molti aspiranti utenti, la concessionaria ristrutturerà un locale, di recente acquisto, che è adiacente alla vecchia centrale ed è in grado di ospitare le apparecchiature corrispondenti ad un ampliamento di circa 80 numeri.

Verranno così soddisfatte prioritariamente le domande che hanno sofferto una maggiore giacenza e quelle di categoria affari.

La SIP ha assicurato che si adopererà con il massimo impegno per attuare questo ampliamento entro l'anno in corso.

Il Ministro: GASPARI.

PARLATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dei beni culturali e ambientali e dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

quale sia l'esito, o almeno la attuale fase, della inchiesta giudiziaria apertasi a seguito del grave abuso edilizio commesso dalla società « Risanamento Equano » nella suggestiva località marina denominata « Capo Orlando » sulla costa del comune di Vico Equense;

quali siano le responsabilità emerse e se tra queste sia esatto che siano state individuate anche a carico della amministrazione comunale democristiana di Vico Equense - per omissioni in atti di ufficio se non per chiara connivenza con gli autori del saccheggio ambientale - rilevanti colpe per non aver impedito lo scempio di « Capo Orlando »;

se e come si intendano perseguire i fatti evidenziati e far risarcire il danno arrecato alla collettività. (4-02393)

RISPOSTA. — In data 13 giugno 1981 il pretore di Sorrento (Napoli), in relazione ai fatti di cui all'interrogazione ha emesso sentenza di condanna nei confronti di Gaetano Di Capua, responsabile della società per azioni Risanamento equano, alle pene di tre mesi di arresto e lire 120 mila di ammenda.

Con la stessa sentenza, avverso la quale ha, peraltro, proposto appello il Di Capua, quest'ultimo è stato condannato inoltre alla pena di un mese di reclusione per il reato di cui all'articolo 348 codice penale (abusivo esercizio di una professione), contestatogli nel corso del dibattimento.

Gli è stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena ed è stata disposta la trasmissione di copia della sentenza al sindaco di Vico Equense per gli adempimenti di sua competenza. Sono stati assolti, invece, per non aver commesso i fatti loro addebitati, i coimputati del Di Capua.

Quanto alla tutela degli interessi della collettività, lesi dagli abusi edilizi perpe-

trati dal Di Capua, si fa presente che, per effetto del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, le competenze in materia di tutela di bellezze naturali e panoramiche sono state delegate alle Regioni, alle quali spetta, pertanto, di provvedere in via amministrativa per la violazione della legge n. 1497 del 1939.

Il Ministro di grazia e giustizia:
DARIDA.

PARLATO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere ogni dettaglio in ordine al prog. 33/P/749/AC, finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno, con lire 722.595.000 come da delibera del consiglio di amministrazione della Cassa in data 8 ottobre 1980 relativamente alla raccolta ed utilizzazione delle acque, miglioramento dei pascoli e delle attrezzature a servizio della zootecnia, nel comune di Rocca d'Evandro (Caserta), ed in particolare la finalizzazione, le procedure ed i destinatari dei finanziamenti e degli interventi che ne discendono. (4-06361)

RISPOSTA. — La Cassa per il mezzogiorno, nell'ambito del progetto speciale per il riequilibrio delle aree interne, ha approvato il progetto relativo al miglioramento dei pascoli e delle attrezzature varie a servizio della zootecnia del comune di Rocca d'Evandro al quale è stata affidata la concessione dei lavori stessi.

Tale progetto, trasmesso dalla regione Campania è incluso nel programma 1980 e prevede il miglioramento delle infrastrutture dei pascoli pubblici (viabilità di penetrazione, approvvigionamenti idrici e ricoveri) per ettari 1.500 circa, al fine di consentire una più razionale utilizzazione delle risorse da parte delle famiglie rurali. Nel complesso trattasi di 50 allevatori con mille capi bovini e duemila ovini.

I lavori sono stati appaltati mediante gara a ribasso per l'importo netto di lire 520 milioni.

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:
CAPRIA.

PARLATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quale sia il contenuto del rapporto inviato alla magistratura relativamente al caso della detenuta Francesca Belleré che, in carcere da due anni, si è trovata « misteriosamente » incinta ed ha anche felicemente partorito, considerato che il concepimento, ove si voglia escludere che possa essere avvenuto in carcere, non resterebbe che collocarlo all'epoca del processo subito o durante i trasferimenti tra le carceri o tra queste e il palazzo di giustizia o infine nell'aula giudiziaria e come mai ciò possa essere tranquillamente e, si immagina, piacevolmente, accaduto, considerato che la detenuta era sorvegliata « a vista »;

se sia vero che nella cronaca della « condizione detentiva » il caso della Belleré non sia peraltro unico. (4-07656)

RISPOSTA. — La detenuta Francesca Belleré, condannata a 16 anni di reclusione dalla corte di assise di Milano per il reato di cui all'articolo 306 del codice penale, è attualmente assegnata alla casa circondariale di Messina - sezione di massima sicurezza.

La Belleré è rimasta incinta tra la terza decade del mese di maggio e la seconda del mese di giugno 1980, mentre era ristretta presso la casa circondariale di Milano.

La detenuta ha volontariamente dichiarato al magistrato di sorveglianza di Milano ed al direttore della casa circondariale che padre del figlio è un suo coimputato, incontrato nella casa circondariale di

San Vittore, del quale si è rifiutata di fornire il nome.

Nella casa circondariale di Milano, dove la Bellerè è rimasta dal 27 marzo 1980 al 25 giugno 1980 per motivi di giustizia, ha fruito di colloqui con i propri familiari e di quattro colloqui con il detenuto Fabio Brusa, suo coimputato, regolarmente autorizzati dalla competente autorità giudiziaria.

La Bellerè, che era stata tradotta a Milano per presenziare al processo per partecipazione a banda armata di cui era coimputata insieme a Corrado Alunni, Antonio Marocco, Daniele Bonato, Paolo Klun, Fabio Brusa, Anna Maria Colombo e Sandra Pirelli, è rimasta per tutta la durata del processo insieme coi suddetti imputati sia nell'aula della corte d'assise sia nelle camere di sicurezza del palazzo di giustizia.

Ciò premesso, non si hanno elementi per formulare un giudizio preciso in ordine al luogo ed alla data del concepimento, pur potendosi affermare che non è mai stata data autorizzazione a che la Bellerè si appartasse in luogo riservato con le persone ammesse al colloquio con lei.

Il caso del concepimento della Bellerè (parto durante la detenzione) non risulta unico, ma si deve osservare che casi analoghi possono essersi verificati in quanto il concepimento sia avvenuto prima dell'arresto delle detenute o in occasioni di licenze o premi.

Il Ministro: DARIDA.

RENDE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se è a conoscenza di riserve tecniche, espresse verbalmente da tecnici del genio civile di Cosenza agli amministratori locali interessati, sulla fattibilità della diga nell'Alto Esaro in provincia di Cosenza, in relazione a smottamenti recentemente verificatisi; e se non reputi opportuno disporre con urgenza un confronto tecnico definitivo. (4-07402)

RISPOSTA. — La genericità dell'interrogazione non consente, sotto il profilo tecnico, una esauriente risposta che può essere fornita solo sulla base delle riserve espresse verbalmente dal funzionario del genio civile di Cosenza.

Si fa comunque presente che il genio civile di Cosenza ha espresso parere favorevole alla approvazione del progetto speciale 26/3100/A- diga sull'Alto Esaro a Cameli con atti trasmessi alla IV sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici che ha approvato il progetto in esame con voto del 24 ottobre 1979.

Il Ministro: CAPRIA.

TASSONE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se ritenga opportuno programmare - in occasione dell'anniversario del ritrovamento sottomarino nel mare Ionio dei « bronzi di Riace », avvenuto il 16 agosto 1972 - l'emissione di un francobollo commemorativo dell'evento, che a giudizio del mondo della cultura internazionale riveste un valore ed un significato eccezionali, come attesta anche l'eccessiva affluenza di pubblico in occasione della mostra fiorentina dei due capolavori dell'arte classica e l'alta considerazione del Presidente della Repubblica che ha voluto che le due statue, nel loro viaggio di rientro in Calabria, sostassero al Quirinale. (4-08829)

RISPOSTA. — La consulta per la filatelia, nella riunione del 10 giugno 1981, ha approvato - ad integrazione del programma filatelico relativo all'anno 1981 - l'emissione dei due francobolli ordinari tematici dedicati appunto alle due opere di cui è cenno nell'atto parlamentare.

Non è stata ancora fissata la data in cui sarà effettuata detta emissione che dovrebbe, comunque, avvenire entro breve termine.

Il Ministro: GASPARI.